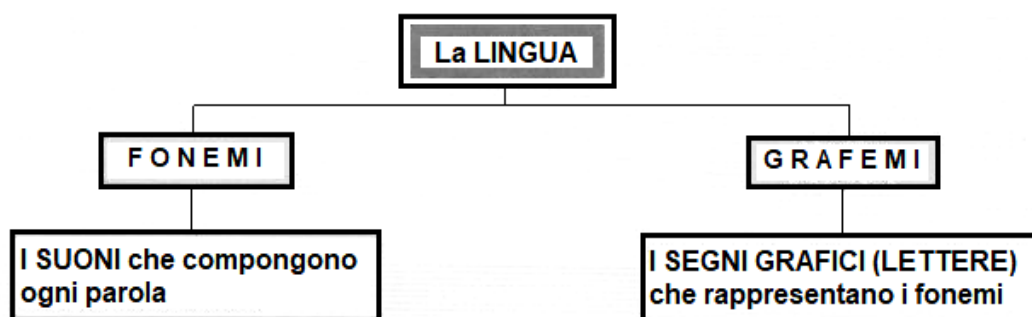


LA LINGUA: FONEMI E GRAFEMI



Quando parliamo produciamo dei suoni. I suoni utilizzati per comporre le parole si definiscono **fonemi** e sono suoni dotati di **valore distintivo**: questo significa che se in una parola si cambia un fonema la parola cambia o perde significato. Per esempio, se nella sequenza di suoni *petto* sostituisco *p* con *l* o con *d* ottengo le parole *letto* e *detto*: *p*, *l* e *d* sono fonemi dell'italiano; se introduco *z* ottengo una sequenza che non vuole dire niente: *zetto*.

Per scrivere ricorriamo invece a segni grafici detti **grafemi** o **lettere**. L'insieme delle lettere usate in una lingua ne costituisce l'**alfabeto**.

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z
 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z
 a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z
 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

L'immagine propone l'**Alfabeto Italiano** [21 lettere a cui se ne aggiungono altre 5 (J, K, W, X, Y) a formare l'**Alfabeto Latino** in uso nella maggior parte dei sistemi di scrittura del mondo] scritto in:

- ✓ stampato minuscolo;
- ✓ stampato maiuscolo;
- ✓ corsivo minuscolo;
- ✓ corsivo maiuscolo.

FONEMI E GRAFEMI

Inserisci le maiuscole dove necessario, poi metti le parole in ordine alfabetico.

1. budino 2. amaca 3. tirreno 4. cagliari 5. elisir 6. rana 7. irene 8. albero 9. mamma 10. girasole 11. tevere 12. mimmo 13. salto 14. lazio

.....

.....

.....

.....

Abbina a ciascun termine delle prime due colonne (1-8) quello delle altre due colonne (a-h) che si differenzia per un unico fonema.

- | | | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|----------|----------|
| 1. <input type="checkbox"/> lana | 5. <input type="checkbox"/> salto | a. conti | e. fasto |
| 2. <input type="checkbox"/> zucca | 6. <input type="checkbox"/> lemma | b. gemma | f. tinti |
| 3. <input type="checkbox"/> vento | 7. <input type="checkbox"/> canti | c. lena | g. malto |
| 4. <input type="checkbox"/> tonti | 8. <input type="checkbox"/> fatto | d. vanto | h. zecca |

Ecco un enigma tratto da "La settimana enigmistica". Scopri le parole "misteriose" inserendo i grafemi corretti al posto delle x. Le due parole differiscono per l'aggiunta, nella seconda, di una sillaba.

La Rivoluzione... in sintesi
 Per l'ennesima xxxxx, re Luigi
 il popolo gravò di tasse inique:
 così veemente esplose la xxxxxxxx
 che travolse l'odiata monarchia.
 (A. Affini)

ETIMOLOGIA

Iniquo

Iniquo è un aggettivo che significa "non equo", "ingiusto"; si tratta di un termine di origine latina formato dal prefisso *in-* con valore negativo ("non") e dall'aggettivo *aequus* ("equo", "uguale", "pari"). Il termine viene usato per indicare situazioni o comportamenti in cui sono violati principi di giustizia; per esempio si parla di *compenso iniquo* quando la retribuzione è inferiore al valore del lavoro svolto.

- QUALI SONO LE DUE PAROLE?
- QUAL È LA SILLABA?

- CERCA IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA "ETIMOLOGIA"

Quale delle seguenti liste della spesa è corretta per quanto riguarda l'ordine alfabetico?

- a. biscotti, insalata, limoni, pomodori, noci, wafer, zucchero
- b. cracker, crauti, patate, pasta, pollo, sogliole, salsa, yogurt
- c. ananas, grissini, mais, prosciutto cotto, prosciutto crudo, riso, uva
- d. pane, parmigiano, platessa, purè, preparato per budino, prezzemolo, sale grosso

Individua e correggi le iniziali maiuscole e minuscole usate in modo errato.

1. Il mar Mar Rosso bagna le coste egiziane e saudite. 2. Molti Milanesi hanno firmato una petizione per incrementare il verde pubblico. 3. Lungo il Fiume Nilo si sviluppò la civiltà egizia. 4. Il mese prossimo per i musulmani inizia il ramadan. 5. Il Mar mediterraneo sta diventando un luogo di morte per molti migranti. 6. A palazzo Grassi è stata inaugurata una mostra. 7. Tra i monti Italiani, il Monte bianco è il più elevato. 8. Non sono romano al cento per cento: mia madre è Catanese. 9. A Firenze ho curiosato nei negozi di Ponte vecchio. 10. Abito in via Degli anemoni, dietro piazza brunelleschi. 11. Gentile Professoressa, Le scrivo per ringraziarla di avere accettato l'invito a partecipare al nostro Convegno. 12. Il mio compagno Marco si è guadagnato il Soprannome di Suggestitore.



REBUS (3 8 5):

REBUS (5 3 2 5):

LE SILLABE

I suoni che formano le parole si organizzano in sillabe. La **sillaba** può essere definita come una combinazione di suoni prodotta con un'unica emissione di voce. Essa può essere costituita da:

una sola vocale	<i>a-go</i>
un dittongo	<i>ie-ri, au-to</i>
consonante + vocale / dittongo	<i>pe-ra, pie-de</i>
vocale / dittongo + consonante	<i>al-ta, tel-la</i>
consonante + vocale / dittongo + consonante	<i>ven-do, fuor-ché</i>
due consonanti + vocale / dittongo	<i>tre-mo, fluo-ro</i>
due consonanti + vocale / dittongo + consonante	<i>stir-pe, squat-tri-na-to</i>
tre consonanti + vocale / dittongo	<i>stra-da, l-stria</i>
tre consonanti + vocale + consonante	<i>spran-ga</i>

- Una vocale iniziale seguita da una sola consonante costituisce una sillaba: *e-la-bo-ra-re; a-lian-te; u-mi-do; i-do-lo; o-do-re, u-no.*
- Una consonante semplice forma una sillaba con la vocale seguente: *da-do; pe-ra; me-la...*
- Si dividono due consonanti uguali (tt, dd, ecc. e anche cq): *tet-to; ac-qua; ri-sciac-quo*
- Si dividono i gruppi consonantici che non sono ammessi ad inizio di parola (come *cn, lm, rc, bd, mb, mn, ld, ng, nd, tm*): *cal-ma; ri-cer-ca; im-bu-to; cal-do; in-ge-gne-re; quan-do; am-ni-sti-a; Gian-mar-co; tec-ni-co, arit-me-ti-ca.*

In base al numero di sillabe che le compongono, le parole sono dette:

- › **monosillabi** = che hanno una sola sillaba: *è, da;*
- › **bisillabi** = che hanno due sillabe: *ro-sa, cal-do;*
- › **trisillabi** = che hanno tre sillabe: *I-ta-lia;*
- › **quadrisillabi** = che hanno quattro sillabe: *con-ta-di-no.*

Le parole di cinque o più sillabe (*ma-te-ma-ti-ca, fab-bri-cà-te-ve-li*) si definiscono **polisillabi**, termine che indica in generale tutte le parole che hanno più di una sillaba.



Trascrivi le seguenti parole dividendole in sillabe.

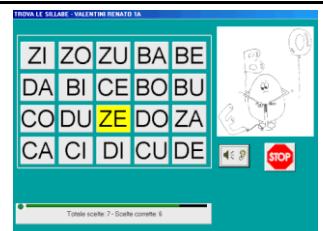
- | | | | | | |
|-------------|-------|-----------------|-------|----------------|-------|
| 1. struzzo | _____ | 6. sciacquare | _____ | 11. pianista | _____ |
| 2. maghi | _____ | 7. giocattolo | _____ | 12. acquistare | _____ |
| 3. cestino | _____ | 8. panettiere | _____ | 13. scivolo | _____ |
| 4. amicizia | _____ | 9. cieco | _____ | 14. cavallo | _____ |
| 5. striscia | _____ | 10. sceneggiato | _____ | 15. giacinto | _____ |

Dividi le seguenti parole in sillabe.

- | | | | |
|-------------------|------------------|------------------|--------------------|
| 1. ri / spet / to | 12. espressione | 23. coscienzioso | 34. informazioni |
| 2. affittare | 13. inghiottire | 24. nascosto | 35. canestro |
| 3. sensazione | 14. bistecca | 25. impresario | 36. apporre |
| 4. acquistare | 15. duplice | 26. ristorante | 37. mantenemmo |
| 5. risciacquare | 16. incontrarsi | 27. albeggiava | 38. occhiata |
| 6. incenso | 17. costruzione | 28. millennio | 39. inscindibile |
| 7. astuccio | 18. risplendente | 29. discendente | 40. magnanimità |
| 8. fossato | 19. assessore | 30. quadrilatero | 41. tenebre |
| 9. bisognava | 20. poltrona | 31. ricerca | 42. attaccare |
| 10. apprendemmo | 21. eccessivo | 32. dittongo | 43. impercettibile |
| 11. atroce | 22. ingegnere | 33. incrostato | 44. astuccio |

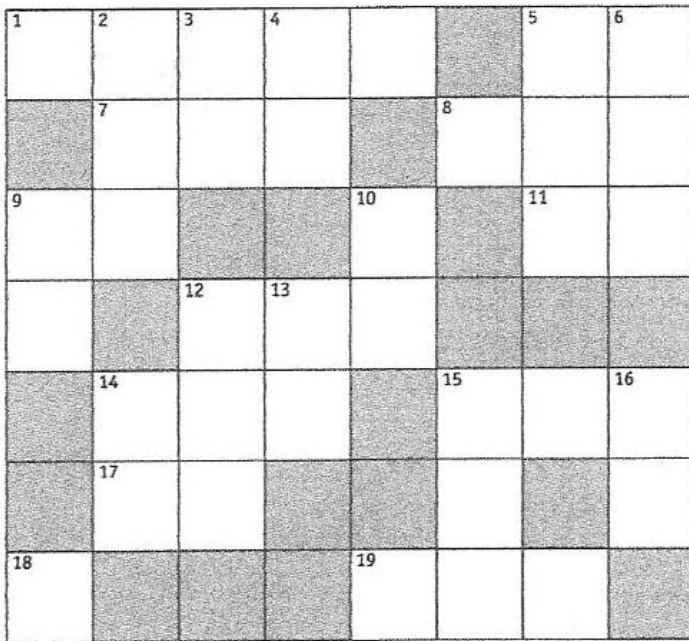


A



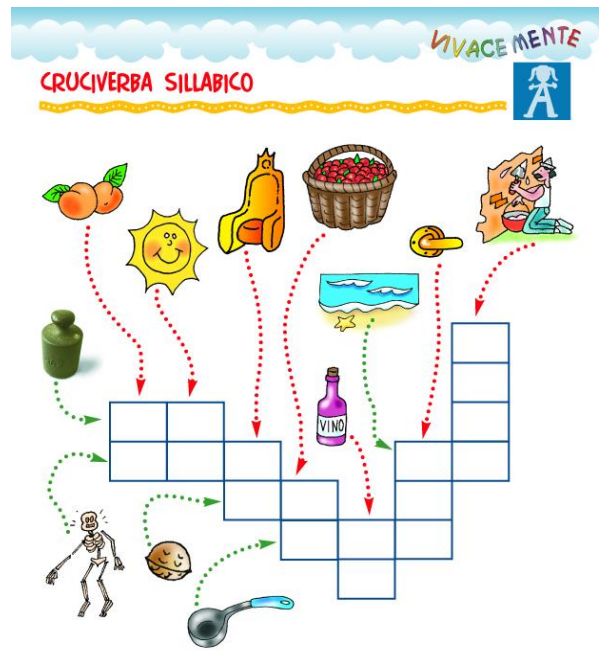
REBUS (6 8 1 7): [a pag. 4]

Risolvi i cruciverba inserendo una sillaba in ogni casella.



Orizzontali 1. Ha il periscopio. 5. La pelle dopo una rasatura ben fatta. 7. Gettata con violenza. 8. Uccello dalla vista acuta. 9. Le hanno il cervo e lo stambecco. 11. Fa spesso coppia con l' avere. 12. La fa la polizia quando... pesca. 14. Il fisico di una canzone di Luca Carboni. 15. "Bosco" di canne. 17. Fratello di Romolo. 18. Il segno dell'addizione. 19. Gruppo di persone che sfilano.

Verticali 2. La regione di Dante. 3. Si mette di lana quando fa freddo. 4. Pavone cantante. 5. Non è solida, è... 6. Spendere e spandere senza risparmio. 9. Ha molti spettatori quella automobilistica. 10. Non è diritta. 12. Prima persona plurale dell'indicativo presente del verbo "restare". 13. Tale padre, ... figlio. 14. O questo verbo, o... affogare. 15. Il mestiere di Cesare Cremonini. 16. La fortuna a volte dà, a volte... .



L'ACCENTO



In ogni parola italiana di due o più sillabe ce n'è una che si pronuncia con più forza delle altre: è quella su cui cade l'**accento tonico**.

Si dice "tonico" l'accento che si fa sentire nella pronuncia; esso è diverso dall'**accento grafico**, che è quello che si indica nella scrittura. In una parola come *bambino* (che non ha accento grafico), l'accento tonico cade sulla seconda sillaba, detta, per questo, **sillaba tônica**; la prima e la terza sillaba si dicono invece **àtone**, cioè prive di accento. **Attenzione:** talvolta, per distinguere due **parole omografe**, è consigliabile scrivere anche l'accento tonico: *prìncipi* / *prìncipi*, *càpita* / *capìta*.

■ Nella scrittura l'accento grafico va segnato obbligatoriamente solo in due casi:

> su tutte le parole tronche di almeno due sillabe: intensità, perché, così, cadrò, servirò; anche quando questi termini sono composti di parole che, prese a una a una, andrebbero scritte senza accento: trentatré (tre), gialloblù (blu), nontiscordardimé (me);

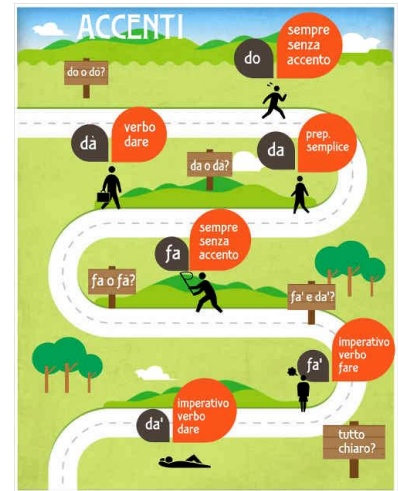
> su alcune parole di una sola sillaba che, se non avessero l'accento, si confonderebbero con parole scritte allo stesso modo ma dotate di un significato diverso (► tabella sottostante).

■ Su tutti gli altri monosillabi l'accento grafico non è mai indicato; attenzione, in particolare, alle voci verbali *fa, fu, sto, va* e a *qua, qui, su, no*, che vanno scritte sempre senza accento.

■ Qualcuno indica l'accento anche sul verbo

dò, per distinguerlo dalla nota musicale (ma nessuno confonderebbe questi due *do*, così come nessuno confonde il *re* di Spagna con il *re* bemolle!). Quando il pronome *se* è seguito da *stesso* o *medesimo*, l'accento potrebbe essere tralasciato, perché in questo caso non è possibile confonderlo con la congiunzione *se*. Si può scrivere, dunque, sia *se stesso* ma, per evitare confusioni, è meglio scrivere sempre *sé stesso*.

■ L'accento va indicato anche sui monosillabi che presentano due vocali, o perché contengono un dittongo (come *può* o *più*, "piede") o perché una vocale è una *i* che non si pronuncia: *ciò, già, giù, scià* ecc. Se fossero prive d'accento, queste parole sarebbero bisillabe e piane: *pie, scia* ecc.



<i>dà</i> , verbo <i>dare</i>	<i>da</i> , preposizione (<i>Vengo da Milano</i>)
<i>è</i> , verbo <i>essere</i>	<i>e</i> , congiunzione (<i>Pane e prosciutto</i>)
<i>là</i> , avverbio di luogo	<i>la</i> , articolo o pronome («Vedi Valeria?» « <i>La vedo</i> »)
<i>lì</i> , avverbio di luogo	<i>li</i> , pronome (<i>Li vedo</i>)
<i>né</i> , congiunzione (<i>né carne né pesce</i>)	<i>ne</i> , pronome (<i>Ne vuoi?</i>) o avverbio di luogo (<i>Te ne vai?</i>)
<i>sé</i> , pronome tonico (<i>tra sé e sé</i>)	<i>se</i> , pronome atono (<i>Non se la sente</i>) o congiunzione (<i>Se vuoi, vengo a trovarti</i>)
<i>sì</i> , affermazione	<i>si</i> , pronome (<i>Si lava</i>)
<i>tè</i> , bevanda	<i>te</i> , pronome (<i>Dico a te</i>)

Filastrocca dell'accento
**VA STA FA
 VO STO FO**
 io mai accenterò.
 Metterò su egli **DÀ**
 l'accento che ci va.
 Niente accento
 su **QUA QUI**,
 doppio invece su **LÀ LÌ**.
 Per se stesso
 accento il **SÉ**.
 Se mi escludi accento il **NÉ**,
 se mi accetti accento il **SÌ**
 e sorrido tutto il **DÌ**.
 Senza niente lascio il **SU**,
 ha il berretto il signor **GIÙ**.
 Per finire sopra il **NO**
 Mai l'accento metterò!!!

In ciascuna delle seguenti frasi cancella, tra le parole date in alternativa, quelle scritte in forma scorretta.

- Vengo **da / dà** Firenze.
- Non **so/sò** che cosa fare.
- Sto/stò** male.
- Vieni **qui/quì**.
- Vai di **la/là**.
- Sono venuto a vivere a Genova due anni **fa/fà**.
- Non **ne/né** voglio sentire nemmeno parlare!
- Ma/Mà** **si/sì** **che/ché** te l'**ho/lò** detto.
- Non **ne/né** posso **piu/più**.
- Ti/ti** **da/dà** noia se accendo la radio?
- Mio fratello **va/và** a scuola a piedi.
- Con tutti quei soldi **sta/stà** come un **re/rè**!
- "Hai capito?" "**Si/Sì** e **no/nò**"
- Se/sé** **li/li** incontri, accompagnali **qua/quà**.
- Fu/Fù** una giornata splendida.
- Non **so/sò** dove andare.
- È da quel **di/di** che non ci vediamo!
- Chi **falfà** da **se/sé** **falfà** per **tre/tré**.

Nelle seguenti coppie di frasi inserisci la forma mancante, tenendo conto che una delle due richiede la forma con accento, l'altra quella non accentata (Attenzione: in una coppia entrambe le frasi richiedono la stessa forma).

- Sono stanco ___ affamato. // Maria ___ stanca. (e/è) **2.** Mi _____ il giornale di oggi, per favore? // Stasera andiamo _____ Antonio. (da/dà) **3.** Trenta _____ conta settembre. // Parla-mi _____ lui. (di/di) **4.** Attenti, _____ prima o poi vi fate male! // È venuta la nonna a trovarmi, il _____ mi ha fatto molto piacere. (che/ché) **5.** Faccio colazione con _____ // Faccio colazione con il _____ (te/tè) **6.** _____, hai proprio ragione. // _____ alzarono tutti in piedi. (si/si) **7.** I cuccioli impararono presto a mangiare da _____ // Il bimbo prese la macchinina e _____ la portò in camera sua. (se/sé) **8.** Eccola _____, sta arrivando! // Ecco Giulia! _____ vedo avvicinarsi a noi. (la/là) **9.** _____ per _____ rimanemmo sbalorditi. // Non _____ riconobbi subito. (li/li) **10.** _____ vuoi qualcuno? // Non _____ voglio. (ne/né)

L'ACCENTO sui MONOSILLABI [RIEPILOGO]

MONOSILLABI DI USO COMUNE SENZA L'ACCENTO	MONOSILLABI DI USO COMUNE CON L'ACCENTO
<ul style="list-style-type: none"> QUI e QUA [avverbi di] DO, SO, STO [1^ pers. sing. del pres. ind. dei verbi] FA, SA, STA, VA [3^ pers. sing. del pres. ind. dei verbi] FRA, TRA [preposizioni] NO [.....] MA [.....] 	<ul style="list-style-type: none"> CIÒ [pronome] GIÀ [avverbio] GIÙ [avverbio] LÀ [avverbio] LÌ [avverbio] PIÙ [avverbio] PUÒ [3^ singolare del presente indicativo del verbo]

avverbio: da "ad verbum", "accanto alla parola".

L'APOSTROFO

L'apostrofo è il segno che normalmente indica la presenza di un'elisione.

L'elisione è la caduta della vocale finale non accentata di una parola, che può aversi quando questa parola è seguita da un'altra parola che comincia per vocale:

di essere → *d'essere*

la alba → *l'alba*

L'elisione è molto frequente nell'italiano parlato; lo è meno nell'italiano scritto.

Diverso dall'elisione è il **troncamento** (o **apòcope**), che consiste nella caduta di una vocale o di una sillaba alla fine di una parola, indipendentemente dalla parola che segue. Normalmente il troncamento **non è indicato dall'apostrofo**.

signore → *signor* (è caduta la vocale)

grande → *gran* (è caduta la sillaba)

In molti casi il troncamento è facoltativo: *andar via* e *andare via*, *fil di ferro* e *filo di ferro*.

L'uso dell'apostrofo

obbligatorio
vietato
facoltativo



L'elisione

è il fenomeno fonetico che consiste nel sopprimere la vocale finale non accentata di una parola davanti a un'altra parola che inizi anch'essa per vocale, allo scopo di evitare uno sgradevole incontro di suoni



L'elisione



Il troncamento

è il fenomeno fonetico consistente nella caduta della vocale finale o dell'intera sillaba finale di una parola davanti alla vocale o alla consonante iniziale della parola seguente

esso, come l'elisione, avviene esclusivamente per ragioni di eufonia, cioè di "buon suono", ma diversamente dall'elisione non è indicato dall'apostrofo

l'articolo **uno** e i suoi composti
alcuno, nessuno, ciascuno

l'aggettivo **buono**

l'aggettivo **bello**, ma solo davanti
a parole inizianti per consonante

l'aggettivo **santo**, ma solo davanti a un
nome proprio iniziante per consonante



è facoltativo con:

l'aggettivo **grande**

tale e quale: con quale, tranne
che in forme come qual è e la qual cosa,
è però preferibile usare la forma piena



è vietato:

davanti alle parole inizianti per **s** + consonante,
x, z, ps, gn

parole come
amore, bene, fiore, fine, fino, male
ecc., quando sono usate in particolari
espressioni fisse: amor proprio,
ben detto, ben fatto, fior di soldi,
fior di farina, fin qui, in fin dei conti,
mal di testa ecc

i nomi **signore, professore, dottore,**
ingegnere, cavaliere, frate e suora
seguiti da un nome proprio

quello,
ma solo davanti a parole
inizianti per consonante

Il troncamento con l'apostrofo

il troncamento si distingue dall'elisione
perché la parola che lo subisce non
ha l'apostrofo

fanno eccezione:

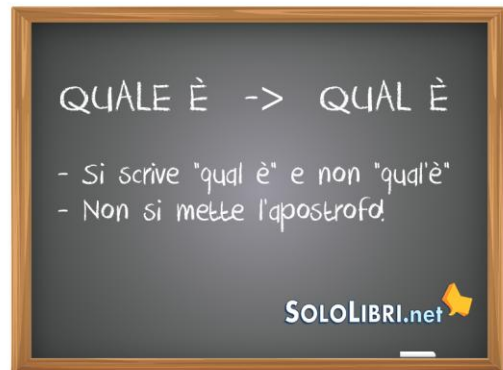
po' (= poco)
be' (= bene)
mo' (= modo)
to' (= toglì, nell'antico
significato di "prendere")

e gli imperativi

da' (= dai),
di' (= dici),
fa' (= fai),
sta' (= stai)
va' (= vai)

Un troncamento con l'accento

una parola ha eccezionalmente il troncamento
segnato dall'accento : si tratta del nome **piè**
(= piede)



L'articolo indeterminativo

ha tre forme: *un, uno e una*. *Un e uno* si usano
per il maschile, *una* per il femminile. Se la parola
che segue l'articolo inizia per vocale ed è ma-
schile, non deve essere usato l'apostrofo, perché
per il maschile abbiamo la forma autonoma *un*,
non apostrofata; se invece la parola che segue

l'articolo inizia per vocale ed è femminile, dob-
biamo apostrofare l'unica forma disponibile,
che è *una*. Pertanto avremo: *un animale* (ma-
schile) e *un'anima* (femminile). La stessa regola
vale anche per *nessun* e *qualcun*: *nessun uomo*
(maschile), *nessun'anima* (femminile), *qualcun*
altro (maschile) e *qualcun'altra* (femminile).

ELISIONE E TRONCAMENTO: ESERCIZI

Modifica le seguenti frasi praticando l'elisione nei casi in cui è possibile. Poi sottolinea in rosso le elisioni necessarie e in blu quelle facoltative. [Le elisioni necessarie sono 9, quelle facoltative 5]

1. Santa Anna si festeggia il 26 luglio. 2. Questo uomo assomiglia molto a un altro che conosco, ma non è lui. 3. Mi interessano molto i libri di zoologia. 4. Quello anno il clima fu particolarmente mite. 5. Mi ricordo di Marco: lo inviterei volentieri se sapessi come rintracciarlo. 6. Ti aspettavo mezza ora fa. 7. Anche io ho bisogno di un po' di riposo. 8. Chi ci era alla festa di ieri? 9. Da ora in poi cercherò di fare ginnastica almeno un paio di volte alla settimana. 10. Valerio disse a Giovanna che non avrebbe mai amato nessuna altra. 11. Questa automobile è la migliore sul mercato. 12. Bello amico che sei: non mi hai nemmeno invitato alla tua festa di compleanno. 13. Nel tuo tema ci erano molti errori di ortografia. 14. Come spuntino ho mangiato una arancia.

Nelle frasi distingui i casi di elisione (E) da quelli di troncamento (T).

1. Qual è la novità? (T) 2. Nella basilica di San Francesco vi sono meravigliosi affreschi di Giotto. (—) 3. Vuoi già andar via? (—) 4. Sulla lapide c'era un'epigrafe in latino del XIII secolo. (—) 5. Fa' la cosa giusta e rendigli quello che gli appartiene. (—) 6. È un po' tardi per tornare indietro. (—) 7. Il pover uomo si trascinava sulle gambe malferme. (—) 8. Un'attitudine così notevole per il canto va incoraggiata. (—) 9. Il signor Alberto oggi non riceve visite. (—) 10. Da' retta a chi ne sa più di te. (—) 11. Si è messa il foulard a mo' di turbante. (—) 12. Avete un bel dire, avrei voluto vedere voi al mio posto! (—)

Nelle seguenti frasi compaiono errori nell'uso dell'apostrofo e dell'accento. Sottolinea gli errori. [Gli errori sono 8]

1. Mi farò accompagnare da *qualcun'altro*. 2. Fa' quello che ti pare! 3. Cerca di stare un pò più attento. 4. Matteo, dà questa busta al professor Rossi. 5. Va' pure, io ti raggiungerò dopo. 6. Mamma, mi da' un bacio? 7. La mamma da' un bacio al bambino. 8. Sorpreso dalla pioggia, Giulio usò il giornale che aveva comprato a mò di ombrello. 9. La raccolta delle olive si fa in autunno. 10. Alessio, per favore, sta' un po' fermo! 11. L'ho capito subito che sei arrabbiato con me! 12. Appena l'ho visti, mi sono complimentato con loro.

Completa le seguenti frasi scegliendo fra i monosillabi elencati qui di seguito e facendo attenzione alla presenza o meno dell'apostrofo.

da' - da - po' - va' - va - fa' - fa - sta' - sta - be' - di - di'

1. Mi assenterò per un _____ di tempo: in mia assenza, _____ la brava.
2. Giulia _____ la smorfiosa con me: _____ a vedere che forse le piaccio un _____.
3. Va _____, non _____ niente, ci vedremo un'altra volta.
4. _____ da mangiare al gatto mentre io vado a vedere se la nonna _____ bene.
5. Se non ti _____ bene stare qui, _____ da un'altra parte.
6. _____ a Chiara che l'aspetto davanti alla pizzeria sotto casa sua.
7. Vuoi una fetta _____ torta?
8. _____ come vuoi, se non ti _____ di venire, resta pure a casa.
9. Il gatto se ne _____ tranquillo nella sua cesta.

Nelle seguenti espressioni l'articolo indeterminativo è sempre stato scritto con l'apostrofo, ma in alcuni casi questa grafia è errata. Cancella l'apostrofo dove esso costituisce un errore. [L'apostrofo va cancellato in 9 casi]

1. un'impedimento 2. un'intervento 3. un'altalena 4. un'edificio 5. un'apparecchiatura 6. un'eccellente traguardo 7. un'importante battaglia 8. un'improvviso arresto 9. un'efficace rimedio 10. un'essenziale proposta 11. un'ingrediente prezioso 12. un'insopportabile vicina di casa 13. un'orecchino d'oro 14. un'ultimo tentativo 15. un'ancora di salvezza

Nelle seguenti espressioni l'articolo indeterminativo è sempre stato scritto senza apostrofo, ma in alcuni casi questa grafia costituisce un errore. Inserisci l'apostrofo dove è necessario. [L'apostrofo va inserito in 7 casi]

1. un antica palazzina 2. un impostore 3. un atleta assai dotato 4. un infelice storia 5. un incantevole panorama 6. un esperta biologa 7. un adorabile ragazzino 8. un aspetto non trascurabile 9. un aggiunta insignificante 10. un intesa duratura 11. un ideologia pericolosa 12. un insufficiente quantità

GLI ERRORI DI ORTOGRAFIA

I **dubbi ortografici** non riguardano tutte le parole, ma solo quelle che non si scrivono come si pronunciano. Nessuno è incerto su come scrivere parole come *coda*, *maestra*, *carne*, perché in esse a ogni suono corrisponde una lettera distinta. Le difficoltà riguardano parole come *azione* e *cieco*, nelle quali non c'è una perfetta corrispondenza fra grafia e pronuncia: per esempio, nel parlato la *i* di *cieco* non si fa sentire, mentre la *z* di *azione* si pronuncia come se fosse doppia (di fatto pronunciamo *azzione*, non *azione*). In alcuni casi, poi, gli errori ortografici derivano dall'influenza della pronuncia dialettale.



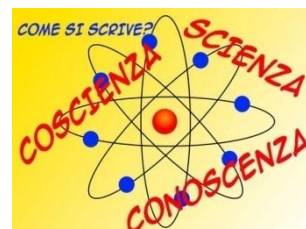
GRUPPI DI PAROLE "PROBLEMATICHE"

Le parole con *ce*, *ge*, *sce* e *cie*, *gie*, *scie* Queste parole sono particolarmente insidiose, perché la loro **pronuncia è identica** sia che si scrivano con la *i* sia che si scrivano senza *i*. Pronunciamo la sequenza *scie* di *coscienza* e la sequenza *sce* di *pesce* allo stesso modo, anche se *coscienza* si scrive con la *i*, mentre *pesce* si scrive senza *i*. Le ragioni di queste differenze grafiche sono varie; il caso più frequente è che si faccia sentire l'influsso della **parola latina** da cui deriva quella italiana: per esempio, *coscienza* riproduce il latino *conscientia*, che aveva la *i*, mentre *pesce* continua il latino *piscis* (accusativo *piscem*), in cui la *i* non c'era.

Sono ben rappresentate sia le parole da scrivere con *ce*, *ge*, *sce* sia le parole da scrivere con *cie*, *gie*, *scie*, senza che ci sia una regola precisa. Qualche esempio: *cosciente* e *sufficiente*, ma *innocente* e *confacente*; *sufficienza* e *scienza*, ma *indecenza* e *conoscenza*, *artificiere* e *braciere*, ma *carcere* e *viceré*, *cartucciera* e *pancera*, *formaggiere* e *megea*. E ancora: *cielo* e *celo* (verbo *celare*), *scendere* e *scienziato* ecc. Nella situazione descritta, converrà ricorrere al **dizionario** ogni volta che sorge un dubbio legato alla grafia di parole di questo tipo.

GRAMMATICA ITALIANA

Plurale di parole che finiscono in -CIA e -GIA



Completa le parole presenti nelle seguenti frasi, scegliendo tra *ce/cie* e *ge/gie*.

1. Partirò per una crociera.
2. Molte spe_____ di animali si sono estinte.
3. Mai vista un'organizzazione così effi_____nte!
4. Le fran_____ del coprietto toccano terra e si sporcano.
5. È stato un pia_____re conoscerla.
6. La con_____zione greca della so_____tà era lontana dalla nostra.
7. Il compito di matematica? Insuffi_____nte!
8. Questo quadro è un'opera minore ma pre_____vole.
9. Oggi il freddo è pun_____nte.

Il plurale delle parole che terminano con CIA e GIA

spiaggia -----	camicia -----
farmacia -----	bugia -----
arancia -----	borraccia -----
poggia -----	magia -----

Inserisci il termine corrispondente alle definizioni date, tenendo presente che le parole da inserire devono contenere il gruppo *ce/ge* o *cie/gie*.

1. La prepara il medico per prescrivere medicinali. _____
2. Lo spengono i vigili del fuoco. _____
3. Ci sono quelle amarene. _____
4. Lo si dice di un vicolo senza uscita. _____
5. Possono svilupparle i pollini, certi alimenti o certi farmaci. _____
6. Un uccello come l'aquila. _____
7. La misura l'area. _____
8. Spiacevoli privazioni. _____
9. La carta che sta nella toilette. _____
10. Lo è chi svolge bene e prontamente i propri compiti. _____
11. Possono essere calcaree, cristalline, sedimentarie ecc. _____

"PAROLE PROBLEMATICHE": PAROLE CON I GRUPPI DI GRAFEMI CE / CIE [RIEPILOGO].

Le parole più comuni che si scrivono con CIE .	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CIECO ▪ CIELO ▪ SOCIETÀ ▪ SOCIEVOLE ▪ CROCIERA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INSUFFICIENTE ▪ SUFFICIENTE ▪ EFFICIENTE ▪ DEFICIENTE ▪ COEFFICIENTE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SUPERFICIE ▪ SPECIE ▪ ARCIERE ▪ BRACIERE ▪ PACIERE
---	--	--	--

Le parole che al singolare finiscono col suono CiA [con la <i>i</i> accentata] come <i>farmacia</i> , mantengono la <i>i</i> al plurale [<i>farmacie</i>].	Se la <i>i</i> non è accentata, vi sono due possibilità:	SINGOLARE Vocale + CIA Consonante + CIA	PLURALE CAM <u>I</u> CIE RO <u>C</u> CE
---	--	--	---

"PAROLE PROBLEMATICHE": PAROLE CON I GRUPPI DI GRAFEMI GE / GIE [RIEPILOGO].

Le parole più comuni che si scrivono con GIE :	<ul style="list-style-type: none"> ▪ EFFIGIE (figura, ritratto) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ IGIENE (IGIENICO)
---	--	---

Le parole che al singolare finiscono col suono GiA [con la <i>i</i> accentata] come <i>bugia</i> , mantengono la <i>i</i> al plurale [<i>bugie</i>].	Se la <i>i</i> non è accentata, vi sono due possibilità:	SINGOLARE Vocale + GIA Consonante + GIA	PLURALE VAL <u>I</u> GIE SPIA <u>G</u> GE
---	--	--	---

Le parole con *gna, gne, gno* Le parole in cui compaiono le sequenze *gna, gne, gno* (*campagna, ingegnere, gnocco, ingegnoso*) vanno scritte sempre senza la *i*. La *i* è presente obbligatoriamente solo nella parola *compagnia, compagnie* e (preferibilmente) nell'uscita della prima persona plurale del presente indicativo dei verbi in *-gnare*: *guadagnare* → *guadagniamo, sognare* → *sogniamo* ecc.

Attenzione al fatto che queste parole siano effettivamente scritte con *gna / gne / gno* e non con *nia / nie / nio* pronunciati *gn* per influsso del dialetto.

Completa le parole presenti nelle frasi scegliendo tra *sc/sci/sce, gn/gni/ni, gli/li*.

1. Einstein è stato un ge_____o: le sue scoperte hanno rivoluzionato la fisica.
2. È bene cercare di conciare studio e tempo libero.
3. Quel negozio ha un'inse_____a molto originale: si nota e si ricorda.
4. In fondo alla grotta si intravede uno spira_____o di luce.
5. Non sono per nulla matti_____era: faccio davvero fatica a svegliarmi presto.
6. La_____ensore è guasto e bisogna salire al quinto piano a piedi.
7. Non puoi essere così incostante: quando ti prendi un impe_____o, poi lo devi rispettare.
8. Il permesso di soggiorno viene rila_____ato dalla questura.
9. Nei giorni scorsi sulla Liguria si sono rove_____ate tonnellate d'acqua.
10. Dopo lo scruti_____o, si saprà quale lista di istituto ha vinto.
11. Marcella ha fatto _____na muta all'interrogazione.
12. L'elettricista ha fatto un lavoro molto co_____enzioso e poi ha certificato l'impianto.
13. Ragazzi, comportandovi così, non mi offrite alcun appi_____o per essere meno severa.
14. Guarda! La tartaruga sta tirando la testa fuori dal gu_____o.
15. Aspetta, ti accompa_____amo noi a casa

ATTENZIONE ALLA LETTERA "H"

Anche la lettera *h* è all'origine di frequenti errori ortografici, specialmente dopo le lettere *c* e *g*. Il fatto che questo grafema non corrisponda ad alcun suono, ma abbia soltanto una funzione **distintiva**, talvolta fa sì che chi scrive se ne dimentichi.

Correggi gli errori nell'uso della lettera *h*.

1. Non ricordo se o visto Luca a scuola o no.
2. Ah! Mi ai fatto male con quel bastone.
3. Noi habbiamo ragione, ma nemmeno tu hai torto.
4. Ah, che vacanze quell'hanno alle Eolie!
5. Fa' in fretta ha raggiungerci a casa: abbiamo molte sorprese per te.
6. Oh, che botta! Oh preso un bel colpo!
7. Li ah dimenticati? Come ai potuto fare una cosa simile?
8. Quando vai a Firenze non rinunciare ha una visita ha Santa Maria del Fiore.
9. La tua lettera a fatto molto piacere ai nonni. Ha, che sorpresa è stata per loro!
10. Quante persone ai invitato a cena? Forse non abbiamo sedie per tutti.

"PAROLE PROBLEMATICHE": PAROLE CON I GRUPPI DI GRAFEMI SCE / SCIE [RIEPILOGO].

Le parole più comuni [oltre al termine **USCIERE**, da **USCIO**] che si scrivono con **SCIE**.

- SCIENZA
- SCIENZIATO
- SCIENTIFICO
- SCIENTIFICAMENTE
- COSCIENZA
- COSCIENTE
- COSCIENZIOSO
- INCOSCIENTE

Ricorda che la parola **CONOSCENZA** con i suoi derivati **NON** vuole la *i*.

Le parole che terminano con il gruppo **SCIA**, al plurale perdono la *i*. Ma se sulla *i* cade l'accento, essa si mantiene.

SINGOLARE

PLURALE

COSCIA

COSCE

SCiA [dell'aereo]

SCiE

"PAROLE PROBLEMATICHE": PAROLE CON I GRUPPI DI GRAFEMI GN / GNI / NI [RIEPILOGO].

ATTENZIONE!!

- INGEGNO
- INGEGNOSO
- INGEGNERE

- GENIO
- GENIALE
- INIETTARE
- INIEZIONE

- noi **DISEGNIAMO** [1^a plurale del presente indicativo]
- voi **DISEGNATE** [2^a plurale del presente indicativo]



(sesta)



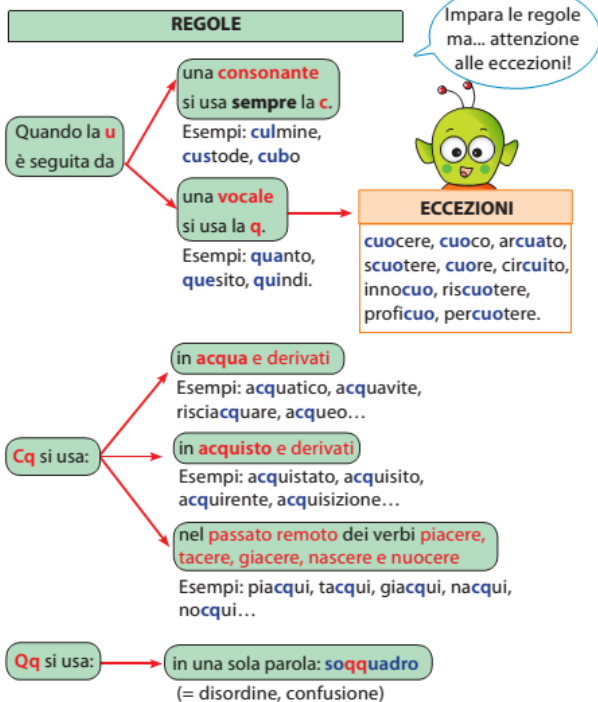
(quarta)



REBUS (2 5 2 3 7):

CU / QU / CQU / CC

Le parole con il suono *cu* e *qu* seguito da *a*, *e*, *i*, *o* La grafia delle parole di questo tipo è varia: alcune si scrivono con *cu*, altre si scrivono con *qu*. La doppia possibilità dipende dal fatto che *qu* è un semplice doppione di *cu*: teoricamente, potremmo scrivere *quore* anziché *cuore*, *cuota* anziché *quota*. Visto che il suono è lo stesso, perché scriviamo *cuore* e *quota*? La risposta ci viene ancora dal latino. Alla base di *cuore* c'è una parola che in latino si scriveva con la *c*: *cor*; alla base di *quota* c'è una parola che in latino si scriveva con la *q*: *quota*. La diversa lettera usata in latino spiega molti altri casi di *cu* e di *qu*: *cuoio* (dal latino *corium*), *quattro* (dal latino *quattuor*) ecc.



• Completa le parole delle seguenti frasi con CU, QU o CQU.

- Stefano è un bambino molto lo ace.
- Gli a edotti romani furono costruzioni molto sofisticate.
- In alcuni casi basta ocere la carne solo pochi minuti.
- Il adrato ha tutti i lati della stessa lunghezza.
- Le zanzare sono insetti inno i ma molto fastidiosi.
- Gli in ilini del piano superiore sono molto tran illi.
- Sono stati s alificati tre giocatori della s adra.
- Per fortuna avevamo l'ombrello durante quell'a azzione.
- I cavalli e le zebre appartengono alla specie degli e ini.
- L'a ila è un grosso rapace dalla vista acutissima.
- Luca ha comprato delle scarpe in vero oio.
- In quel artiere c'è molta delin enza.
- Si dice che trovare un adrifoglio porti fortuna.



ORIZZONTALI

- Se non è questo è ...
- Misto
- Ottenere qualcosa
- Diluito con acqua
- Comprare
- Notevole, sostanzioso
- Pioggerellina
- Agitare, muovere con forza
- Vuoto, che manca di qualcosa
- Raggiare

VERTICALI

- Facile da capire grazie alla chiarezza e alla precisione con cui è espresso
- Chi compra
- Si trova, vive, opera sotto la superficie dell'acqua
- Forma verbale per indicare che una persona è nata molto tempo fa
- Nascondersi
- Batte nel petto
- Stagno
- Rendere acuto qualcosa
- Uscire dall'ambiente

CRUCIVERBA CU-QU-CQU

In ciascuna coppia di parole cancella la forma ortograficamente scorretta nell'uso di *c*, *q* e *cq*.

- | | | |
|----------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| 1. tranquillo / trancuillo | 7. naque / nacque | 13. squola / scuola |
| 2. arquato / arcuato | 8. cuocere / quocere | 14. quota / cuota |
| 3. cuercia / quercia | 9. quadro / cuadro | 15. cuestionone / questione |
| 4. cuoio / quoio | 10. concuistare / conquistare | 16. acquisto / accuisto |
| 5. acquarello / aquarello | 11. aquila / acquila | 17. acquirente / acquirente |
| 6. acuitrino / acquitrino | 12. socquadro / soquadro | 18. piaccui / piacquì |



SCRIVI IL NOME DELL'OGGETTO A SINISTRA.

.....

Le parole con la **z** **La z fra due vocali si pronuncia sempre doppia (zz), ma si scrive quasi sempre semplice.**

Questo avviene in particolare:

- › nelle parole che terminano in *-àzia* e *-azia*; in *-èzia* e *ezia*; in *-izia*, *-izie* e *-izia*; in *-ozia*, *-ùzia* e *-zione*; in *-àzio*, *-èzio*, *-izio*, *-òzio*, *-ùzio*: per esempio *disgrazia* e *democrazia*, *La Spezia* e *peripezia*, *sporcizia*, *polizia* e *canizie*, *sazio*, *trapezio*, *ozio* e *Muzio* (fanno eccezione *pazzia* e *razzia*);
- › quando la *z* è la lettera iniziale della seconda parte di una parola composta: *protozoo* (= *proto* + *zoo*), *prozio* (= *pro* + *zio*), *azoico* (= *a* + *zoico*);
- › in alcuni vocaboli isolati, tra cui ricordiamo: *azalea*, *azienda*, *azoto*, *bazar*, *bizantino*, *eziologia*, *gazebo*, *mazurca*, *nuziale*, *ozono*, *paziente* e *pazienza*, *prezioso*, *quoziente*, *raziocinio*, *rizo-* (dal greco *rhiza*, "radice") in *rizoma*, *rizobio* ecc.



Completa le parole presenti nelle frasi, scegliendo tra *z* e *zz*.

1. Grazie per quell'informa...ione: ignorandola avrei fatto una pa...ia! 2. L'impresa di puli...ie non ha lavorato bene. 3. Muoviti, non sarà poi una gran fatica spa...are il portico! 4. Fare il bagno con questo freddo è veramente un'idio...ia. 5. Hanno ricevuto una grossa eredità dal pro...io paterno. 6. Sono prodotti carissimi perché pagano un da...io doganale molto alto. 7. Il gioco d'a...ardo è un vi...io pericoloso. 8. Il trape...io è una figura piana con una base maggiore e una minore. 9. L'acqua...one di questa notte ha rovinato le a...alee del terra...o. 10. È l'ecce...ione che conferma la regola.



➤ **TROVA E SCRIVI LA PAROLA CORRETTA PER OGNI DEFINIZIONE.**

1. Quella del mattino deve essere abbondante.
2. Tronchiamo, rompiamo.
3. Saccheggi, ruberie.
4. Violento rovesciamento politico e sociale.
5. Le leggi **fasciste** contro gli Ebrei.

1.
2.
3.
4.
5.

6. **Insegniamo** a leggere e a scrivere.
7. Di grande valore.
8. Intervento chirurgico.
9. Somma.
10. Mettiamo in pratica, compiamo.

6.
7.
8.
9.
10.

ESERCIZI di RIEPILOGO

Individua la forma ortograficamente corretta fra quelle proposte.

- | | |
|--|--|
| 1. inecquivocabile / inequivocabile / inequivocabile | 7. atossico / atosico / attossico |
| 2. rificollato / rificollato / rificollato | 8. emminènza / emminénza / eminézza |
| 3. ricerca / ricerca / ricerca | 9. tirocinio / tirocigno / tirocinnio |
| 4. squoiare / skuoiare / scuoiare | 10. ignobbile / ignobile / iniobile |
| 5. ingeniarsi / ingiegnarsi / ingegnarsi | 11. adolescienza / adolscenzia / adolescenza |
| 6. spaziare / spazziare / spatsiare | 12. scualo / squalo / spqualo |

Correggi gli errori ortografici presenti nelle frasi.

1. L'imperatore Claudio regnò dal 41 a.C. fino alla sua morte. 2. Nel mobilificio in cui abbiamo acquistato la cucina ci hanno proposto una rateizzazzione per agevolare il pagamento. 3. Il ragazzo si rese conto dell'errore commesso e scielse di rimediare. 4. La mia conoscenza dell'argomento è scarsa perché non sono stato sufficientemente istruito. 5. Abbiamo riflettuto a lungo, e oggi rassegnieremo le dimissioni. 6. Per l'esercito di Napoleone la campagna di Russia rappresentò una tremenda disfatta. 7. Ogniuno di noi pensi ai fatti propri! 8. Trovo gli ambiti della medicina tutti parimenti interessanti. 9. Ci sono aspetti di questa vicenda che non la convincono e su cui vorrebbe sofermarsi ancora.

Leggi il breve testo ed esegui quanto richiesto

Oro blu

Ormai siamo ben coscenti che l'acqua è una risorsa preziosa, ma limitata; eppure ne facciamo un uso eroneo, sprecandola quotidianamente, per esempio quando ci insapogniamo o ci laviamo i denti lasciando il rubinetto aperto. L'"oro blu", come ormai viene chiamato, è oggi al centro dell'attenzione di grandi compagnie internazionali perché la privatizzazzione e la commercializzazzione dell'acqua possono costituire un business molto remunerativo.

- INDIVIDUA LE PAROLE CHE CONTENGONO ERRORI DI ORTOGRAFIA [8] E TRASCRIVILE CORRETTE.
- CERCA IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE "erroneo" e "remunerativo".
- L'ESPRESSIONE "oro blu" PER DEFINIRE L'ACQUA, NE RICHIAMA UNA ANALOGA USATA PER DEFINIRE UN'ALTRA RISORSA PREZIOSA. QUAL È L'ESPRESSIONE E QUALE LA RISORSA?

UNA "PILLOLA" DI PUNTEGGIATURA

La punteggiatura è essenziale per **comunicare correttamente** un **messaggio scritto**: regola il flusso delle parole e delle frasi, compito che, nella lingua parlata, è affidato all'intonazione espressiva della voce (pausa breve e pausa lunga, tono interrogativo e tono esclamativo ecc.). Il ruolo della punteggiatura è dunque tutt'altro che secondario: non ti è mai capitato che un tuo messaggio scritto fosse frainteso proprio perché, mancando l'intonazione del parlato, è più difficile cogliere il **significato** esatto delle frasi? Un uso corretto della punteggiatura risolve questi problemi.

VADO A MANGIARE NONNA

VADO A MANGIARE, NONNA

Una virgola può salvare una vita

Usa la punteggiatura, salva la nonna

QUANDO NON SI DEVE USARE LA VIRGOLA

È **vietato** inserire la virgola:

- tra il soggetto e il verbo: *Paolo uscì di corsa*
- tra il verbo e il complemento oggetto:
Ada mangia una mela
- tra il verbo *essere* e il nome del predicato:
Mia sorella Chiara è una bella ragazza
- tra la proposizione principale e la sua subordinata
soggettiva/oggettiva/interrogativa indiretta:
È evidente che ha ragione Paolo
Fammi sapere quando verrai

È **preferibile** non inserire la virgola:

- davanti a **né, o, oppure** quando usati in una elencazione: *Non vuole né mangiare né dormire*
- davanti alla seconda congiunzione di una correlazione:
Sia Paolo sia Javier parlano lo spagnolo

1 Nelle seguenti coppie di frasi, cancella quella in cui la virgola è usata in modo errato.

1. Non è giusto, che tu dica queste cose. // Non è giusto che tu dica queste cose.
2. Luigi leggeva, un libro. // Luigi leggeva un libro.
3. È strano, quello che dici. // È strano quello che dici.
4. Gli studenti, con grande difficoltà, portarono a termine l'esercizio. // Gli studenti con grande difficoltà, portarono a termine l'esercizio.
5. Ho deciso dopo lunga meditazione, di non accettare l'incarico. // Ho deciso, dopo lunga meditazione, di non accettare l'incarico.
6. Furono quelle, le ultime parole che udimmo. // Furono quelle le ultime parole che udimmo.
7. Hai riconosciuto tu stesso, che avete fatto una sciocchezza. // Hai riconosciuto tu stesso che avete fatto una sciocchezza.
8. Dario capì, con grande preoccupazione, quanto gli altri si aspettavano da lui. // Dario, capì con grande preoccupazione quanto gli altri si aspettavano da lui.
9. Rimanemmo in silenzio, pronti ad ascoltare le parole del sindaco. // Rimanemmo in silenzio pronti ad ascoltare, le parole del sindaco.
10. A volte penso, di non essere all'altezza della situazione. // A volte penso di non essere all'altezza della situazione.

• Qui la punteggiatura manca proprio! Inseriscila tu.

Lo scoiattolo e il topolino

C'era uno scoiattolo che non voleva andare a scuola Non aveva mai provato ma era convinto di non riuscire a fare tutte quelle cose strane calcoli frasi trovare il soggetto e il predicato in fondo perché fare tutta quella fatica Meglio evitare Per fortuna un topolino gli spiegò una cosa semplice nessuno sa quello che è in grado di fare se non prova a farlo Da allora lo scoiattolo andò a scuola e diventò il più in gamba della sua classe

2 Stabilisci, barrando la casella opportuna, se in ciascuna delle seguenti frasi l'uso della punteggiatura è corretto **C** o errato **E**. [Le frasi corrette sono 4]

1. È importante, che ci sia la collaborazione di tutti.
2. Era entrato qualcuno, senza che noi ce ne accorgessimo.
3. Penso anch'io, che quella di quest'estate, sia stata una bella vacanza.
4. Ti ho scritto, sia un sms sia una e-mail, ma non mi hai risposto.
5. Cesare, comandante delle legioni, dette il segnale di battaglia.
6. Ho già studiato, Storia, ma non ancora Scienze.
7. Mio padre, è andato in pensione un mese fa.
8. Il medico, visita i pazienti, l'infermiera, compila le cartelle.
9. Maurizio, è andato a fare un giro in città.
10. Maurizio, vengo con te a fare un giro in città.
11. Ero stato io, l'unico ad accorgersi dell'inganno.
12. Fammi uno squillo, appena arrivi a casa.

C **E**
C **E**
C **E**
C **E**
C **E**
C **E**
C **E**
C **E**
C **E**
C **E**
C **E**
C **E**

Salviamo la virgola porta del pensiero

Umberto Maccioni
Torino

A PROPOSITO della inutilità della virgola, non la pensava così il poeta e scrittore argentino Julio Cortázar che scrisse: «La virgola è la porta girevole del pensiero». E fece questo esempio: «Se l'uomo sapesse realmente il valore che ha la donna andrebbe a quattro zampe alla sua ricerca». Se sei donna, certamente metteresti la virgola dopo la parola «donna»; se sei uomo, la metteresti dopo la parola «ha».

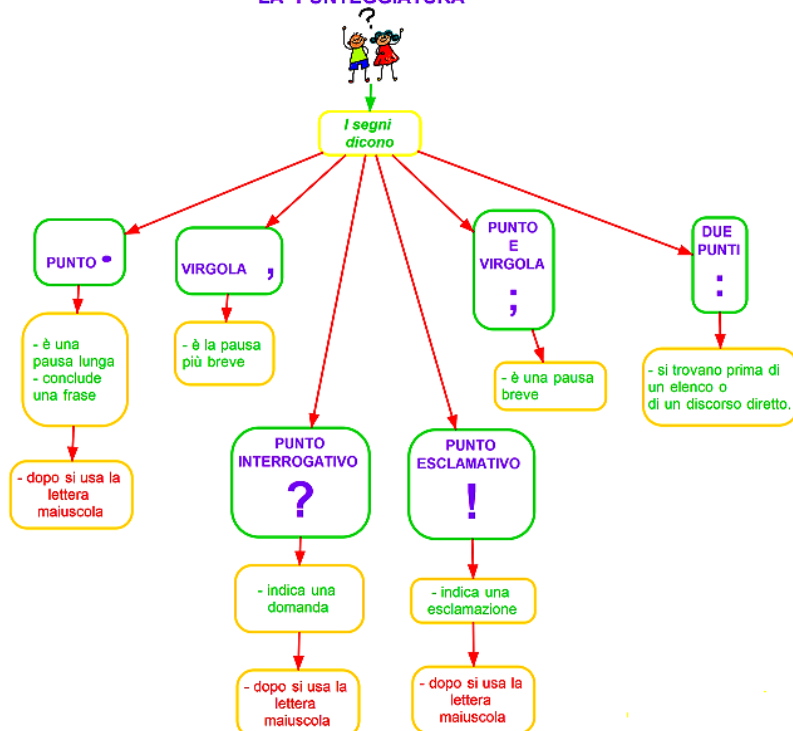
3 Nelle seguenti frasi compaiono alcuni errori nell'uso della virgola. Cancella le virgole dove non sono necessarie. [Le virgole da cancellare sono 5]

1. Ero sicuro, che mi avresti aiutato.
2. Oggi è una bella giornata, mentre ieri è piovuto tutto il giorno.
3. Puoi fidarti di Giacomo, perché, una volta che ha preso un impegno, non si tira mai indietro.
4. Ieri mia madre è andata dal dottore, che le ha prescritto una nuova terapia.
5. Dopo quella brutta esperienza, non sapevo davvero più, se ero vivo o morto.
6. L'uomo tornò dopo molti anni, lacero e invecchiato, tra i suoi compaesani, che non lo riconobbero.
7. Il relatore espose con semplicità e chiarezza, i risultati della sua ricerca.
8. Devi essere tu, quello che chiede scusa per primo.
9. Fammi sapere a che ora arrivi, cosicché io possa prepararmi per tempo.
10. Sono arrivati, Gianni e Franco, in compagnia di un tizio che non conosco.

4 Nelle seguenti frasi sono stati inseriti dei quadratini nei punti dove potrebbero esserci delle virgole. Inserisci le virgole solo nelle posizioni in cui sono necessarie. [Dovrai inserire 12 virgole]

1. Durante il lungo ponte di febbraio speravo proprio di poter sciare ma quell'anno la neve fu davvero scarsa.
2. Tendenzialmente io sono una persona tranquilla ma se proprio mi fanno arrabbiare il sangue mi va al cervello e perdo ogni controllo.
3. Appena suonò la campanella che annunciava l'inizio della ricreazione i ragazzi balzarono in piedi pronti a scendere in giardino.
4. La nebbia è un fenomeno frequente dalle nostre parti ma non mi era mai successo di perdere l'orientamento.
5. Mentre Giuditta studiava suo fratello ascoltava la radio visto che aveva già preparato le materie per il giorno dopo.
6. Come vedi ho mantenuto la promessa di telefonarti sia pure con un po' di ritardo per raccontarti come è stato il rientro dalle vacanze.

LA PUNTEGGIATURA



INDICE

- **FONEMI e GRAFEMI** (pp. 1 e 2)
- **Le SILLABE** (pp. 3 e 4)
- **L'ACCENTO** (pp. 4 e 5)
- **L'APOSTROFO [ELISIONE E TRONCAMENTO]** (pp. 6 - 8)
- **Dubbi ortografici: LE PAROLE "PROBLEMATICHE"]** (pp. 9 - 12)
- **Una "pillola" di PUNTEGGIATURA** (pp. 13 e 14)